

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2015)

Heft: 5: Spazi intergenerazionali

Buchbesprechung: Libri

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

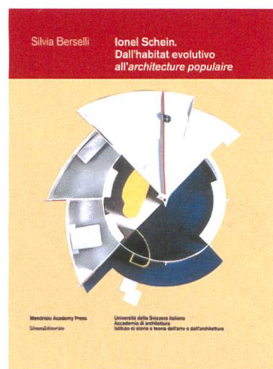
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 26.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Mercedes Daguerra



Silvia Berselli

Ionel Schein. Dall'abitat evolutivo all'architecture populaire

Università della Svizzera Italiana, Accademia di Architettura, Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura, Mendrisio Academy Press, SilvanaEditoriale, Mendrisio 2015

La monografia dedicata all'architettura residenziale di Ionel Schein (1927-2004) è il risultato della ricerca portata avanti dall'autrice nel quasi inesplorato archivio dell'architetto romeno; fonti documentarie che – vista l'assenza di una lettura critica precedente – sono state integrate da altri strumenti d'indagine quali interviste ai principali testimoni e sopralluoghi delle opere realizzate. Tuttavia – come osserva Carlo Olmo nella prefazione – la ricerca non si limita alla ricostruzione biografica del personaggio ma propone anche una lettura del contesto che apre a stimolanti questioni storiografiche. La problematica dell'emigrazione, letta attraverso le vicende del «professionista emigrato» alla ricerca di nuove prospettive e possibilità, sviluppa in questo caso un percorso inconsueto – e non privo di conflittualità – rispetto alla casistica usualmente affrontata, offrendo spunti inediti. Nato a Bucarest in seno a una famiglia facoltosa e poliglotta, esiliato politico a Parigi dal 1948, Schein completa la sua formazione presso la tradizionale

École des Beaux-Arts nella Francia della ricostruzione, entrando in contatto con alcune figure basilari dell'epoca come Georges-Henri Pingusson, Le Corbusier, Jean Prouvé e Bruno Zevi.

Grazie alla diffusione dei suoi progetti da parte di celebri testate della pubblicistica parigina specializzata («L'Architecture d'Aujourd'hui») e popolare («Elle»), Schein diventa un architetto noto e acquisisce una committenza che gli assicura una proficua attività professionale sia nel settore pubblico che in quello privato. La sua produzione architettonica affronta scale diverse (dalla casa unifamiliare ai grandi complessi d'abitazione) e si accompagna inoltre con scritti programmatici che collocano il suo pensiero teorico nel coevo dibattito internazionale.

Il libro offre al lettore anche uno sguardo suggestivo sulla questione della traiettoria politica degli architetti di quella generazione. Risulta evidente la capacità di Schein di muoversi abilmente sui limiti del campo disciplinare proponendo già nel 1961 la formula

peuple et architecture populaire come anticipazione delle tematiche che i movimenti sociali metteranno sul tappeto alla fine del decennio. Come viene rilevato, il suo interesse per l'edilizia di massa non avrà connotazioni ideologiche o semiotiche ma sarà articolato sulla sperimentazione distributiva dei *logis groupé*, sullo studio dei prototipi e dei materiali (dalla *Maison en Plastique* alla prefabbricazione), rivelando peraltro gli stretti contatti con le tematiche del pensiero evolutivo diffuse nella Francia degli anni Cinquanta e presenti nel congresso del CIAM di Aix-en-Provence (riguardanti in particolare il dibattito sull'habitat e le contaminazioni tra culture tecniche e biologiche).

Il libro è strutturato in cinque capitoli («Antefatto: gli anni di Bucarest, 1927-1948»; «Una rete di relazioni internazionali: la corrispondenza, i convegni, le riviste»; «La riflessione sull'habitat: dalla *maison individuelle* al *logis groupé*»; «Sperimentazione tecnologica e industrializzazione degli edifici»; «La riflessione sull'habitat: la residen-

Servizio ai lettori

Avete la possibilità di ordinare i libri recensiti all'indirizzo libri@rivista-archi.ch (Buchstämpfli, Berna), indicando il titolo dell'opera, il vostro nome e cognome, l'indirizzo di fatturazione e quello di consegna. Riceverete quanto richiesto entro 3/5 giorni lavorativi con la fattura e la cedola di versamento.

Buchstämpfli fattura un importo forfettario di CHF 8.50 per invio + imballaggio.

za economica come programma sociale») a cui si aggiunge una postfazione di Claude Parent (con il quale Schein collaborò nel periodo 1949-1954), la fortuna critica, e un'accurata sezione di apparati. Seguendo le vicissitudini biografiche di Schein, il volume illustra un episodio dell'internazionalizzazione delle élites architettoniche (illuminando in questo caso non solo il rapporto con la Francia ma anche una singolare triangolazione che trova i suoi riferimenti in Romania, Israele e Italia). Il Maggio del '68 chiude la fase più produttiva della sua carriera e apre una profonda crisi sia a livello personale che professionale. Paradossalmente (considerando che – non diplomato – solo nel 1966 egli sarà ammesso all'Ordine degli Architetti) l'intero *corpus* delle opere presentate è stato realizzato da un «clandestino» dell'architettura, *status* a lui particolarmente caro.

**Durisch + Noll**
Trasformazioni in area

Catalogo della mostra a cura di P. Durisch, A. Noll, N. Ossanna Cavadini, m.a.x. museo, Skira, Milano 2015

**Giulio Minoletti**
Architetto, urbanista e designer (1910-1981)

Christian Sumi, Annalisa Viati Navone Mendrisio Academy Press 2014

**Aspects sociaux du développement durable**
Bases pour l'évaluation de la durabilité des projets

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, Berna 2014

**Kalkbreite**
Ein Neues Stück Stadt

Genossenschaft Kalkbreite, Zürich 2015